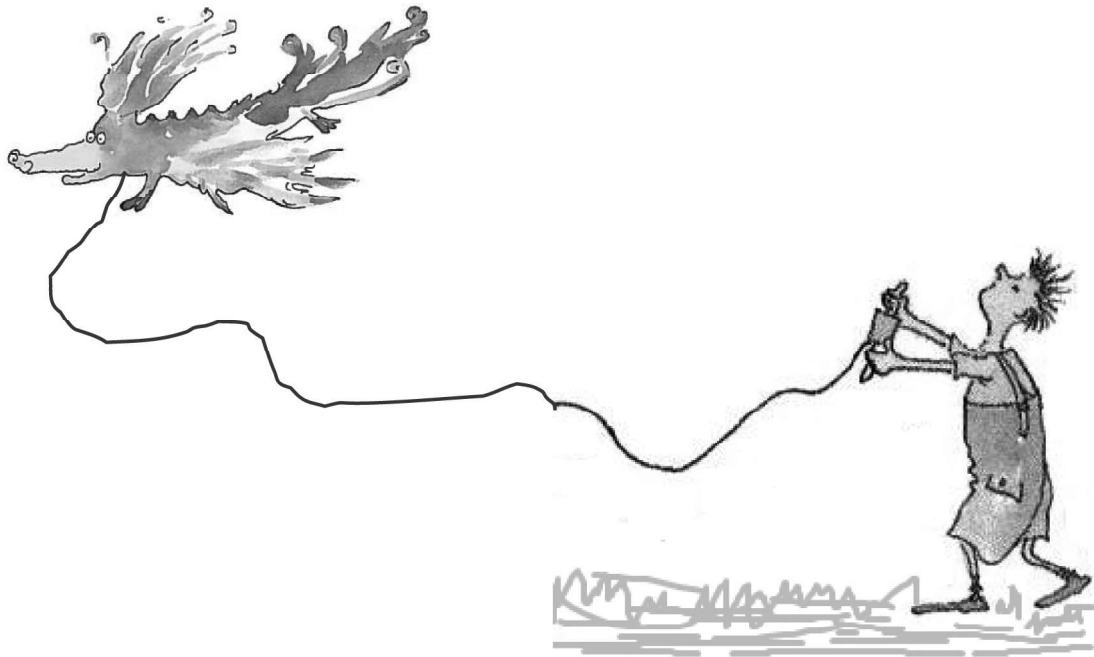


VELOCE-COME-IL-TUONO



1 C'era una volta un uomo che di mestiere faceva il costruttore di
2 aquiloni.

3 Un giorno costruì un aquilone più bello di tutti gli altri, un grande
4 drago dalle ali verdi e blu e dalla coda verde, che guizzava di qua e di
5 là come un serpente.

6 – Ti chiamerò «Veloce-come-il-tuono», – disse la prima volta che
7 lo lanciò in aria, perché il drago-aquilone saliva in cielo rapidissimo,
8 battendo le ali e agitando la coda. Poi, se prendeva bene il vento, si
9 metteva a correre, veloce come il tuono.

10 Questo aquilone fu regalato a un bambino che si chiamava Giulio,
11 il quale subito se ne innamorò.

12 Giulio passava ore e ore su un prato a lanciare l'aquilone e poi a
13 seguirlo nel volo, e sognava di volare insieme a lui. Ma una volta il
14 lungo filo che teneva in mano si spezzò e Veloce-come-il-tuono si
15 perse nel cielo. Giulio lo chiamò disperato. Ma l'aquilone era troppo
16 felice di muoversi nel cielo senza essere legato a una corda, per
17 ascoltarlo. Salì più in alto e si spostò di qua e di là nel cielo.

18 A un certo punto incontrò uno stormo di anatre in picchiata.

19 – Spostati, – gli disse brusca l'anatra-capo, – che non abbiamo
20 tempo da perdere.

21 – Dove andate?

22 Il capo non rispose, ma un'anatra più gentile e chiacchierona gli
23 disse: – Al Sud, nei paesi dove fa caldo. Vuoi venire con noi?

24 – Perché no? – rispose l'aquilone. – Al Sud non ci sono ancora
25 stato.

26 – Non ce la farai mai, – gli disse l'anatra-capo guardandolo con
27 disprezzo.

28 – Non hai penne, non hai ossa, non ce la farai mai contro il vento
29 del mare, ti farà a brandelli.

30 L'aquilone se ne risentì.

31 – Sono un drago, e veloce come il tuono: se ce la fai tu, ce la faccio
32 anch'io.

33 Per tutta risposta l'anatra starnazzò e con lei tutte le altre, che
34 erano abituate a non contraddire mai il capo.

35 – Vieni, allora, accomodati. Vedremo che cosa farai con le tue ali di
36 tela!

37 Il vento del mare li aspettava nascosto dietro un promontorio. Le
38 anatre e l'aquilone volavano dal mattino ed erano stanchi, e fu
39 proprio allora che lui uscì fischiando.

40 – Stringetevi! – urlò l'anatra-capo a tutto lo stormo. – A testa
41 bassa e a tutta forza: guai a chi rimane indietro!

42 Anche l'aquilone si avvicinò a loro, ma quando l'anatra lo vide
43 strillò: – Via tu, cosa c'entri con noi? Non sei un drago? Arrangiatevi!

44 Veloce-come-il-tuono rimase solo contro il vento del mare che gli
45 si scagliò addosso furibondo. Fu una lotta tremenda e disuguale:
46 prima gli lacerò le ali, poi la coda, infine la cresta. Ne uscì tutto
47 strappato, ma il vento non riuscì a distruggerlo.

48 – Però! – gli disse l’anatra-capo, – hai del coraggio. Ho sempre
49 pensato che gli aquiloni... In fondo che cosa sono gli aquiloni e a cosa
50 servono?

51 – A fare felici i bambini, – rispose il drago-aquilone, – e adesso me
52 ne torno a casa.

53 Gli era venuta una gran voglia di stare attaccato al filo e di vedere
54 Giulio in basso che gridava: «Vai, Veloce-come-il-tuono, vai!!».

55 Ma Giulio lo avrebbe accettato di nuovo, così malridotto com’era?

(Tratto e adattato da: Angela Nanetti, *“Venti ... e una storia”*, San Dorligo della Valle, Einaudi Ragazzi, © 2007)